

VareseNews

Caso Savoia, Antonelli contro Pedotti: "Taccia, è a capo di un partito morto"

Pubblicato: Martedì 13 Novembre 2018



«Il signor Paolo Pedotti non si deve permettere di suggerirmi cosa dire in occasione dell'inaugurazione della piazza. Quando si renderà conto che è segretario di un partito finito allora potrà dirmi qualcosa. Non dirò cose ovvie e scontate che tutti conoscono».

Il sindaco Emanuele Antonelli riaccende il fuoco della polemica sulla data scelta per l'inaugurazione della piazza **Vittorio Emanuele II**, appena rinnovata (il 17 novembre del 1938 furono firmate da Vittorio Emanuele III le leggi razziali) e sull'ospite d'onore, quell'Emanuele Filiberto pronipote del re che firmò quella vergogna.

La risposta a Pedotti, segretario reggente dei Democratici di Busto fino al 18 novembre, è arrivata dopo la lettera di Paola Magugliani nella quale, addirittura, chiedeva scusa per aver ferito la sensibilità di qualcuno, scegliendo quella data e quell'ospite, pur difendendolo da chi lo vuole legare a doppio filo con quella pagina buia della storia d'Italia. Pedotti è colpevole di aver chiesto al sindaco di ricordare l'introduzione delle leggi razziali per mano dell'allora monarca proprio in quell'inausto giorno.

A stretto giro di posta la polemica varca i confini cittadini ed è Paolo Bertocchi, ex-consigliere provinciale del Pd, che afferma su Facebook: «Emanuele Filiberto non è solo un personaggio pubblico, un cantante, un ballerino o un discusso opinionista. E' l'ultimo orgoglioso (bontà sua) discendente della casa Savoia. Invitarlo sabato a Busto Arsizio ad inaugurare una piazza proprio nell'ottantesimo anniversario della firma di Vittorio Emanuele III sulle leggi razziali è un errore clamoroso. Busto è

medaglia di bronzo della resistenza e chi la guida deve essere all'altezza di questa responsabilità. Tra i compiti più importanti delle istituzioni c'è quello di onorare la memoria delle gesta, delle virtù e delle sofferenze di propri cittadini. **Lo chiedo al Sindaco Antonelli, neo Presidente della Provincia: sabato inauguri lei la piazza e trovi un altro momento per invitare il rampollo decaduto, organizzandosi magari con le scuole e le associazioni della città per commemorare, conoscere e comprendere insieme la pagina più nera della nostra storia»**

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it